

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 “Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2011-2013” e, in particolare, la direttrice strategica n. 7 “Tutelare la fragilità e valorizzare ogni persona con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita” e il paragrafo “Il disagio familiare”;
- vista la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” e in particolare:
 - l’art. 2, comma 1, lettera a) che affida alla Regione il compito di promuovere iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un’opera di sensibilizzazione dell’opinione pubblica;
 - l’art. 2, comma 1, lettera b) che promuove la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione multiculturali;
 - l’art. 4, comma 1, che prevede l’istituzione, presso la struttura regionale competente in materia di politiche familiari e sociali, del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - l’art. 5, comma 1, con il quale la Regione promuove progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere e, in particolare, nelle scuole e nelle famiglie, di educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell’identità sessuale, religiosa e culturale e alla non violenza come metodo di convivenza civile e prevede le modalità di presentazione e di valutazione degli stessi;
 - l’art. 4, comma 6, che prevede che il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere si avvalga di un apposita Commissione per la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere di cui al punto precedente, nominata dal Forum stesso;
- richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 996/XIV del 27 gennaio 2015 “Approvazione del Piano triennale degli interventi per il periodo 2015/2017 ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere)”;
- rilevato che il contenuto del bando per l’annualità 2019/2020, sviluppato in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere deve prevedere, in continuità con i bandi precedenti e con i risultati ottenuti attraverso la realizzazione dei progetti finanziati, il pieno coinvolgimento di tutto il territorio;
- rilevato che l’obiettivo del bando per l’annualità 2019/2020 è sensibilizzare e coinvolgere la società civile, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alla fascia adolescenziale e post-adolescenziale, circa le manifestazioni d’odio nei confronti delle donne, che oggi giorno vengono agite attraverso i social networks, attraverso offese sessiste, esposizione di immagini private e intime rubate e persecuzioni on-line;

- considerato che l'art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013 indica i soggetti che possono presentare i progetti di cui al punto precedente e, nello specifico:
 - gli enti locali singoli o associati, gli enti pubblici anche economici e l'Azienda USL;
 - il Centro antiviolenza di cui all'art. 6 della l.r. 4/2013;
 - le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
 - le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- ritenuto opportuno escludere quei soggetti che hanno ottenuto il finanziamento di progetti relativi a bandi di annualità precedenti e che alla data di presentazione della domanda per il bando annualità 2019/2020, non hanno provveduto a regolarizzare le procedure amministrative nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa attraverso la presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, ovvero la presentazione della relazione finale di valutazione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute corredata dalle relative evidenze documentali (fatture, ricevute, scontrini ecc..);
- ritenuto opportuno approvare un bando per il finanziamento di progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013 per l'annualità 2019/2020;
- ritenuto opportuno prevedere che nella Commissione di valutazione siano designati componenti del Forum che non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato;
- rilevato che la Struttura Servizi alla persona e alla famiglia garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti;
- dato atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa non comportano alcun onere a carico del bilancio regionale;
- verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, nell'ambito del programma n. 12.004 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale) attribuisce a questa Struttura le risorse per l'attività di cui trattasi;
- ritenuto congruo, per la realizzazione dell'obiettivo del presente bando, stabilire in euro 10.000,00 (diecimila/00) il valore complessivo del bando;
- rilevato che il valore complessivo del bando di cui al punto precedente sarà assegnato con la seguente modalità:
 - 70% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
 - 30% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida (fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza

giustificativa che attesti, a fronte dell'ordinato effettuato, l'avvenuto pagamento, ecc.);

- ritenuto opportuno fissare per il 31 marzo dell'anno successivo alla chiusura del progetto il termine per la presentazione della relazione di valutazione e della rendicontazione di cui al punto precedente;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1672 in data 28.12.2018, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021 e delle connesse disposizioni applicative, come adeguato con DGR n. 377 in data 29 marzo 2019;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dalla Coordinatrice del Dipartimento delle politiche sociali in vacanza del Dirigente della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- su proposta dell'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali, Mauro Baccega;
- a unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, per un importo complessivo di euro 10.000,00 (diecimila/00);
2. di prenotare la spesa di euro 10.000,00 (diecimila/00) con la seguente modalità:
 - anno 2019: euro 7.000,00 (settemila/00) sul capitolo U0019476 "Trasferimenti ad istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti antiviolenza e per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2019/2021 che presenta la necessaria disponibilità;
 - anno 2021: euro 3.000,00 (tremila/00) sul capitolo U0019476 "Trasferimenti ad istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti antiviolenza e per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2019/2021 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 6 della legge regionale n.4/2013, è di competenza del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere;
4. di dare atto che alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti di cui al punto precedente provvederà il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi dell'art. 4, lettera h) della deliberazione di Giunta regionale n.1865 in data 22 novembre 2013 e che i componenti della Commissione,

individuati tra i membri del Forum, non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato;

5. di dare atto che la Struttura Servizi alla persona e alla famiglia garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti;
6. di dare atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa, non comportano onere alcuno a carico del bilancio regionale.

§

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1214 in data 6 settembre 2019

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI
PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4**

Annualità 2019/2020

INDICE

Premessa

- 1. Finalità dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere**
- 2. Caratteristiche dei progetti annualità 2019/2020**
- 3. Soggetti che possono presentare i progetti**
- 4. Modalità e tempi di presentazione dei progetti:**
 - 4.1 Modalità
 - 4.2 Tempi
- 5. Valutazione, selezione e approvazione dei progetti**
 - 5.1 Commissione valutazione dei progetti
 - 5.2 Cause di esclusione
 - 5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi
 - 5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti
- 6. Modalità di erogazione dei contributi**

Premessa

La legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” riconosce in ogni forma di violenza di genere una violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della libertà e della dignità della persona e promuove iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto della stessa, nonché la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi.

In particolare, la legge n. 4/2013 prevede, con l’articolo 5, comma 1, che la Regione promuova e sostenga i progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere.

Per questo motivo anche per l’annualità 2019/2020 è pubblicato il presente bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e d’informazione contro la violenza di genere.

Il contenuto del bando, maturato in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, scaturisce dalle linee di indirizzo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere tracciate nel Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere 2015/2017, di cui all’art. 3 della legge regionale n. 4/2013, approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 996/XIV del 27 gennaio 2015.

Il Dipartimento politiche sociali, Struttura Servizi alla persona e alla famiglia che, ai sensi della citata legge regionale 4/2013, ha il compito di coordinare l’attività del Forum suddetto, ritiene fondamentale che i Progetti antiviolenza di cui al presente Bando, per essere realmente efficaci, debbano essere costruiti con una modalità partecipata, sfruttando al meglio le risorse del territorio.

TEMATICA DEL BANDO ANNUALITA’ 2019/2020

La violenza basata sul genere è fondata sulla disparità di potere tra uomini e donne ed è un fenomeno sociale che ha radici culturali profonde, legate ad una struttura di genere tradizionale che si riproduce attraverso rappresentazioni collettive fondate sugli stereotipi e il sessismo, i quali incidono sull’immaginario, creando le condizioni per una giustificazione e una perpetuazione della violenza maschile sulle donne.

Le offese sessiste, le persecuzioni on line, l’incitamento alla violenza sessuale, l’esposizione pornografica di immagini rubate, fatti che, purtroppo, quotidianamente accadano in rete, sono forme di violenza maschile contro le donne.

La diffusione del fenomeno è stata così inarrestabile e pericolosa da determinare la Camera dei deputati a costituire, nel maggio 2016, la Commissione sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio, intitolata alla memoria della parlamentare inglese Jo Cox. I risultati espressi nella relazione finale redatta dalla suddetta Commissione, concentrata sul tema della violenza di genere, confermano quanto questo tipo di violenza abbia una matrice culturale fortissima, che nasce innanzitutto dalla convinzione di debolezza ed inferiorità femminile. Le manifestazioni di odio nei confronti delle donne si esprimono nella forma del disprezzo, della degradazione e della spersonalizzazione, per lo più con connotati di tipo sessuale.

La nuova Mappa dell'intolleranza 4, recentemente pubblicata a cura di Vox¹ - l'Osservatorio italiano sui diritti -, mette in evidenza che le donne sono vittime degli odiatori on line, confermandosi tristemente come una delle categorie sociali più colpite dal cosiddetto "hate speech". La dose di aggressività espressa sui social networks è, infatti, altissima e scatena odio, disprezzo e violenza verbale contro le donne in tutta Italia.

Il contenuto del bando annualità 2019/2020 si pone quindi l'obiettivo di innescare una riflessione sul tema che veda coinvolte in prima linea le giovani generazioni, circa le manifestazioni d'odio nei confronti delle donne, che oggi giorno vengono agite attraverso i social networks (facebook, twitter, whatsapp, ecc.), attraverso offese sessiste, esposizione di immagini private e intime rubate e persecuzioni on-line. Si rende necessario riflettere ed interrogarsi sul significato dei comportamenti che sono alla base della violenza sulle donne e che il web amplifica e diffonde, offrendo una piattaforma globale dove riversare odio e aggressività. Il presunto anonimato che la rete "garantisce", favorisce la diffusione planetaria di contenuti violenti e sessisti che, drammaticamente, diventano virali e inarrestabili.

Si invitano i soggetti proponenti, di cui all'art. 5, comma 2 della l. r. 4/2013, a fare rete, presentando i progetti in forma associata anche con soggetti che, pur non avendo la titolarità a presentare progetti (esempio non esaustivo: biblioteche, circoli ricreativi, gestori di luoghi aggreganti frequentati da giovani) svolgono o potrebbero svolgere un'importante azione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. In particolare, visto il tema del bando 2019/2020, si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni ambiti che potrebbero essere coinvolti: ordine giornalisti, media (es. stazioni radio), associazioni, gruppi teatrali giovanili, ecc...

Gli accordi di partenariato devono essere allegati al modulo di presentazione dei progetti, che è pubblicato sul sito www.regionevda.it

La Struttura Servizi alla persona e alla famiglia è a disposizione per fornire un supporto tecnico per la progettazione.

1. FINALITA' DEI PROGETTI

Ai sensi della l. r. 4/2013, i progetti di cui al presente bando devono perseguire le seguenti finalità :

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI ANNUALITA' 2019/2020

I progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere , da realizzarsi nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, devono essere redatti utilizzando il modulo di presentazione pubblicato sul sito www.regione.vda.it.

¹ <http://www.voxdiritti.it/mappa-dellintolleranza-4-misoginia-stabile/>

Il modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente o del capofila, pena l'esclusione dalla sessione valutativa.

Come evidenziato in premessa, i progetti possono essere presentati in forma associata, attraverso l'attivazione di partenariati.

Nel caso di presentazione in forma associata il soggetto capofila deve – obbligatoriamente, pena esclusione - essere incluso tra i soggetti legittimati a presentare i progetti, di cui al successivo punto 3), così come previsto dall'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4.

Nel caso dell'attivazione di partenariati, i proponenti sono tenuti ad allegare al progetto la lettera di adesione del/dei partner.

I progetti devono indicare un cronoprogramma (calendario delle attività progettuali) di massima che può essere perfezionato in fase progettuale.

I progetti finanziati devono concludersi, obbligatoriamente, entro il 31 dicembre 2020.

Nell'ottica di favorire la diffusione e la pubblicizzazione dei contenuti e/o degli esiti dei progetti finanziati, così come richiesto ed auspicato dalla l.r. n. 4/2013, le proposte progettuali devono – obbligatoriamente – prevedere almeno un evento pubblico (tavola rotonda, spettacolo teatrale, concerto, proiezioni, ecc...) da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2020). La realizzazione dell'evento dovrà essere coordinata con le iniziative promosse dal Forum.

La giornata del 25 novembre è diventata l'opportunità per porre in primo piano il tema della violenza contro le donne e le problematiche ad esso correlate, attraverso azioni pensate per raggiungere non solo gli addetti ai lavori, ma una platea sempre più vasta al fine di accrescere, anche nella nostra regione, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 possono presentare i progetti di cui al presente bando esclusivamente:

- gli enti locali, singoli o associati;
- gli enti pubblici (comprese le istituzioni scolastiche), anche economici;
- l'Azienda USL;
- il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6 della l. r. n. 4/2013;
- le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 Modalità

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto, pubblicato sul sito www.regione.vda.it.

Ogni soggetto di cui al precedente punto 3) potrà presentare un solo progetto.

In caso di attivazione di partenariati devono essere allegate al modulo di presentazione le lettere di adesione al progetto del/dei partner, in cui gli stessi devono specificare gli impegni assunti all'interno del progetto.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l. r. n.4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti di cui al punto 3 hanno la priorità e, pertanto, ottengono un maggior punteggio di valutazione nel criterio "caratteristiche organizzative" (cfr oltre p.to 5.3).

Le modalità di presentazione dei progetti e della documentazione richiesta, sono le seguenti:

- a) per **posta ordinaria (racc. A.R.)** indirizzata all'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Struttura Servizi alla persona e alla famiglia, loc. La Maladière n, 12 -11020 SAINT CHRISTOPHE

La busta dovrà riportare la seguente dicitura: **"PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE -ANNUALITA' 2019/2020 -"**

- b) tramite posta elettronica certificata (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it,

In caso di trasmissione tramite PEC, il modulo di presentazione del progetto dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente (o capofila) e corredato dal documento di identità del firmatario.

Tutta la documentazione allegata deve essere in formato PDF O TIF come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2361/2010, reperibile sul sito www.regione.vda.it

L'oggetto della PEC deve essere il seguente: **"PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE - ANNUALITA' 2019/2020 -"**

- c) la **consegna a mano** del plico entro il termine indicato nel successivo punto 4.2).

Al modulo di presentazione del progetto dovrà essere, altresì, allegata la seguente documentazione:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, resa dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- la fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente o del capofila;

- le lettere di partenariato (ove presenti).

L'avvenuta presentazione dei progetti in modalità online entro i termini previsti dall'Avviso è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC dell'istanza di presentazione dei progetti, corredata dalla dichiarazione sostitutiva concernente la veridicità dei dati (art. 47 DPR 445/2000) e delle informazioni contenute negli stessi.

4.2 Tempi

Il termine di ricevimento dei progetti è fissato **per le ore 14.00 del giorno 11 ottobre 2019.**

Entro tale scadenza i progetti devono essere ricevuti dalla Struttura Servizi alla persona e alla famiglia o devono essere stati inviati tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di PEC, ai fini dell'individuazione del termine di ricevimento dei progetti si tiene conto della data di arrivo in formato PEC del progetto completo della documentazione di cui al paragrafo 4.1.

In caso di invio tramite raccomandata con a/r fa fede il timbro di partenza; in caso di consegna a mano fa fede il timbro di ricevimento apposto dal funzionario preposto.

Non saranno presi in considerazione i progetti ricevuti dalla Struttura Servizi alla persona e alla famiglia successivamente al termine indicato.

5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Commissione valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da una Commissione costituita dalla Dirigente della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali con funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente bando.

5.2 Cause di esclusione

La Commissione di cui al punto 5.1, preliminarmente alla valutazione di qualità, esamina la regolarità della documentazione ricevuta. Il progetto è escluso dalla valutazione al verificarsi delle seguenti circostanze:

- il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
- il progetto è presentato da un soggetto non previsto dall'art. 5 comma 2 della l. r. n. 4/2013 o privo dei requisiti previsti;
- il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- assenza della copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;

- assenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 (allegato 2 del modulo di presentazione del progetto pubblicato sul sito www.regione.vda.it);
- assenza della lettera di adesione al progetto dei partner, se previsti;
- il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 14,00 del 11 ottobre 2019**).

Sono inoltre esclusi dalla valutazione di qualità i progetti che:

- sono stati presentati da soggetti che hanno ottenuto il finanziamento di progetti relativi a bandi di annualità precedenti e che alla data di presentazione della domanda per il bando annualità 2019/2020, non hanno provveduto a regolarizzare le procedure amministrative nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa attraverso la presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, ovvero la presentazione della relazione finale di valutazione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute corredata dalle relative evidenze documentali (fatture, ricevute, scontrini ecc.);
- a causa della scarsa chiarezza o incompletezza degli elementi previsti dal modulo di presentazione del progetto non consentono una compiuta e completa valutazione degli stessi;
- non prevedono la realizzazione di almeno un evento correlato alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre 2020).

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

La fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista al precedente paragrafo 5.2 riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- a) **coerenza generale del progetto**: quest'area valuta gli elementi fondamentali dei progetti, che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
- b) **coerenza con le finalità proprie**: quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto, indicati specificatamente nella premessa del presente bando – Tematica Bando 2019/2020 – e con quelli previsti dall' art. 5, comma 1, della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4;
- c) **caratteristiche dei progetti**: quest'area valuta le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale, nonché la loro rilevanza e coerenza (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e target coinvolto);
- d) **caratteristiche organizzative**: quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc...). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partners).

5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti

La Struttura Servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali predispone, sulla base della valutazione della Commissione, la graduatoria dei progetti.

Tutti i progetti saranno disposti nella graduatoria secondo un ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti in valutazione.

Non sono inclusi nella graduatoria i progetti che non hanno ottenuto un punteggio pari a 60/100.

L'esito della valutazione sarà comunicato tempestivamente ai soggetti proponenti, inclusi quelli i cui progetti siano risultati inammissibili o valutati negativamente.

In caso di impedimenti nella realizzazione dei progetti approvati e inseriti nel bando, i soggetti aggiudicatari devono informare tempestivamente la Struttura regionale competente che, utilizzando la graduatoria approvata, provvederà a sostituire i progetti non realizzabili.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La somma prenotata per il presente bando di finanziamento è pari a complessivi euro 10.000,00 (diecimila/00), il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 5.000,00 (cinquemila/00). Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 70% all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 30% a saldo, a seguito della presentazione di una relazione di valutazione del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida (fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza giustificativa che attesti, a fronte dell'ordinato effettuato, l'avvenuto pagamento, ecc.);

La relazione di valutazione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute dovranno pervenire alla Struttura Servizi alla persona e alla famiglia entro e non oltre il 31.03.2021.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione fosse inferiore al contributo assegnato, l'Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme eventualmente erogate in eccedenza.